

Magda Szabò “L'altra Eszter”



Debrecen 1917 - Kerepes 2007

Insegnante e scrittrice ungherese

Autrice di romanzi, ma anche di libri per ragazzi,
raccolte di poesie,
drammi e sceneggiature





UCRAINA

SLOVACCHIA

M. ti Metalliferi Slovacchi

Miskolc

Eger

Nyiregyháza

Debrecen

BUDAPEST

ROMANIA

AUSTRIA

Győr

Székesfehérvár

UNGHERIA

Szolnok

Kecskemét

Seghedino

SLOVENIA

Kaposvár

Pécs

CROAZIA

SERBIA

Kisalföld

Selva Baconia

Transdanubiana

Dunántúl

Mecsek

Kiskunság

Pianura

Alföld

Tiszaántúl

Szombathely

Zalaegerszeg

Nagykanizsa

Kapos

Danubio

Körös

Tibisco

Mures

L. di Neusiedl

Danubio

Felföld

Vác

Mátra 1015

Hortoságy

Tokaj

Tibisco

704

704

704

704

704

704

704

704

681

681

681

681

681

681

681

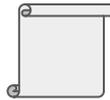
CENNI BIOGRAFICI

- Nasce in una famiglia del ceto borghese colto
- Frequenta il **Liceo-ginnasio** del **Collegio protestante** di **Debrecen** (seconda città più grande dell'Ungheria, dopo Budapest), al tempo chiamato **Istituto femminile**.
- **1940 Università di Debrecen** —→ **quindi insegna** nella sua città natale al liceo protestante per ragazze
- Dal 1945 lavora per il Ministero della Religione e dell'Educazione



Licenziata nel 1949, a seguito dell'insediamento del regime comunista e l'avvento del partito socialista

Le viene ritirato il **premio Baumgarten**,



?

vinto nello stesso anno.

- Le sue opere non poterono essere pubblicate fino al **1958**

?



?

Non capita a tutti di ottenere un **premio importante** e di vederselo **revocare** il giorno stesso dalle autorità, prima ancora di aver potuto ritirarlo.

E' quello che è successo a **Magda Szabò** con il **premio Baumgarten**, assegnatole nel **1949**, quando l'Ungheria sembrava voler tornare a una certa normalità alla fine della seconda guerra mondiale, combattuta a fianco di Germania e Italia.

Rovesciato il regime filo-nazista, il Paese è invaso dall'**Armata Rossa**, entrando così nell'area di influenza dell'Unione Sovietica, col nome di Repubblica Popolare d'Ungheria. (**1949**)

Il regime comunista bollerà tutti gli intellettuali, a prescindere dai contenuti delle loro opere, come nemici del popolo.

Perseguitata dai nuovi politici, la **Szabò**, che era stata insegnante liceale e aveva lavorato per il Ministero della Pubblica Istruzione, viene **licenziata**, accusata di “**scrittura intimista**” **esclusa da ogni incarico ufficiale e da ogni collaborazione**.

Dovrà ripiegare sull'**insegnamento alle scuole elementari**.

Si **sposa** nel 1947 con lo scrittore e traduttore Szobotka  Matrimonio solido che le dà la forza di

resistere alle umiliazioni professionali

Joyce

G. Eliot

PERCHÉ NON ESPATRIA?

A differenza di altri intellettuali ungheresi, non espatria, ma attende che la situazione cambi. E ciò accadrà.

Apologo cinese:

“Siede in disparte e aspetta il cadavere del nemico”



il declino dello Stato Socialista

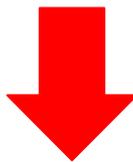
Si rivela abilissima a cogliere ogni momento di incertezza e di ammorbidimento, che il regime qua e là si concede, per ritrovare i suoi lettori. (Scrittrice freelance - Romanzi autobiografici - Scritti sul destino delle donne e delle loro relazioni)

La piena riabilitazione avverrà solo negli anni '70.

Nel frattempo tesse la sua tela a fianco di quegli scrittori e intellettuali che si erano impegnati a non collaborare col nuovo regime, molti dei quali scelsero con deliberata lucidità di non mettere al mondo dei figli per non farne nuovi sudditi.

L'altra Eszter

Romanzo



accadono, vi si raccontano, fatti, azioni, scelte di vita, ma anche sentimenti, emozioni, riflessioni

vita della protagonista e della sua famiglia

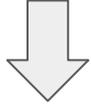
sullo sfondo le vicende storiche del suo Paese

riempiono di sé la quasi totalità del libro

I personaggi sono numerosi e si presentano al lettore come appaiono nei pensieri di Eszter e a volte risulta difficile inquadrarli e cogliere le relazioni che intercorrono tra loro e tra loro e Eszter.

STRUTTURA E VOCE NARRANTE

La protagonista **non racconta** la sua storia, la sua è **una confessione** in piena regola.



Si mette a nudo senza vergogna, senza pudore, senza imbarazzo.

Ama profondamente e odia con la stessa ferocia \implies odia Angela, ma anche se stessa

E' un **lungo monologo**, che è il racconto di un'intera vita, dal rapporto coi genitori a quello con gli amici, con l'uomo che ama, ma soprattutto con se stessa.

Così, accanto a **parti narrative**, sono presenti **discorsi indiretti**, veramente pochi quelli diretti

poche (e inframezzate da riflessioni)

in grandissima parte

I periodi sono brevi, le parole semplici.

C'è il **flusso dei ricordi** che scorrono saltando tra passato e presente e sono questi a decidere l'andamento del racconto.

A CHI E' RIVOLTO IL SUO MONOLOGO?

E' indirizzato a **Lorinc** (il nome lo si scopre solo alla fine)

↓
l'**amante** che ha perso e con cui non potrà più confrontarsi. **(MA L'HA MAI FATTO?)**

↓
Lo sta facendo adesso proprio perchè lui è morto?

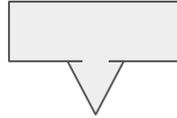
Quanto le è costato non raccontarsi?

Ora che Lorinc non c'è più Eszter trova il coraggio di ripercorrere la sua esistenza e lo fa con grande sincerità, forse perchè ormai non ha più niente da perdere.

Ecco che ora può permettersi di raccontare la verità sul capriolo di Angela

IL CAPRIOLO DI ANGELA

“IO NON VOLEVO UCCIDERE IL CAPRIOLO”



CHIAVE DI LETTURA DEL ROMANZO?

Eszter non vuole uccidere il capriolo / Vuole che Angela si disperdi per la sua scomparsa

ricca, bionda, generosa

immagine della bontà pura e disinteressata



rappresenta tutto quello che Eszter non è, non ha

padre avvocato perso dietro le sue piante

mani troppo callose per una bambina della sua età

orfana dell'amore dei genitori, troppo persi l'uno nell'altra

ESZTER ATTRICE TEATRALE DI SUCCESSO

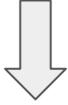
ATTRICE SOLO SUL PALCOSCENICO O ANCHE NELLA VITA?

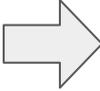
“Io non ho neanche una faccia, non ho lineamenti, tutto in me è confuso quando non sono truccata. Io ho solo delle maschere”

“Stanotte mi sono casualmente guardata allo specchio. Sembravo la creatura di un incubo..”

“Se solo una volta qualcuno, chiunque, mi avesse accettato per quella che sono davvero, senza riserve, senza condizioni, con i miei ricordi della zia Irma, della Diga...! La verità.... Nemmeno tu l'hai mai fatto. Tra noi c'è sempre stata Angela. Non so. Nessuno mi ha mai aiutata, mai”

A cosa servono le **maschere** indossate da Eszter?



A nascondersi per sentirsi una persona  Non è nessuno fino a quando non indossa le sue **maschere**

Così la sua doppiezza, il suo orgoglio ma anche l'infinita tristezza sono camuffati da un atteggiamento gentile che esercita, da attrice qual è, anche con le persone cui vuole bene.

“Lasciai tutto all’infermiera, compresa la borsetta, lei mi guardò con gli occhi sbarrati come se fossi una pazza, e io scesi le scale fischiando, mentre le lacrime mi colavano ai lati del naso.....”

Il mestiere dell'**ATTRICE** non è casuale, ma simbolo di un'esistenza sentita come continua recitazione, **una recitazione fredda e lucida che procede senza curve e tentennamenti, priva di emozioni.**

CHI E' L'ALTRA ESZTER?

E' la donna scontrosa, cattiva, invidiosa, irritabile che traspare dalle sue confessioni?

E' la stessa Eszter a mettere in guardia il lettore:

“Quando ero bambina, ho taciuto per tanti anni, e poi è stato troppo tardi per imparare a parlare: so soltanto mentire o tacere. La mia biografia è una menzogna”

LA storia E LA STORIA

La **storia di Eszter** e degli altri personaggi che le ruotano attorno (genitori, amici, colleghi, amante) procede in modo discontinuo, quasi ad aggiunte, a volte con rimandi, a volte riprese e ripetizioni.

Il romanzo è costruito in un continuo passaggio tra passato e presente, con un costante riemergere di ricordi, ognuno dei quali riaccende nella protagonista un episodio che ha emotivamente segnato la sua vita.

La **STORIA** RESTA SULLO SFONDO

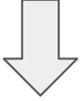


Non ci sono date / Nomi di riferimento / Solo alcuni avvenimenti a volte ripresi / Sfumati accenni a scelte “politiche” e/o “personali”

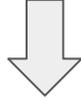
Quanto la STORIA ha inciso sulla vita di Eszter?

LORINC

Marito di Angela / Amante di Eszter



da quando?



da quando?

Perché mancano gli indicatori temporali?

La sua personalità, il suo aspetto, i suoi pensieri? Un personaggio muto?

Lo conosciamo solo attraverso Eszter  Il senso di questa scelta?

Il senso della scelta “sentimentale - amorosa “ di Eszter?

Il senso della scelta dell'autrice di far uscire di scena Lorinc in modo improvviso e imprevedibile?

IL FINALE

Un ricordo di Eszter, in spiaggia lungo il Danubio, con Lorinc che si allontana nuotando e lei che si inquieta.....

Ora posso vedere..... Qui dal portone non riesco più a vederti....

Un bambino corre in monopattino sulla strada scampanellando.

Verrò presto.”